

Accederei che dal fondo delle sovvenzioni gli si acquistassero questi, quando comprovasse di possedere un confacente edificio, e quanto è necessario alla buona riuscita dell'impresa, e si assicurasse la restituzione del valore dopo 10 anni. I grossi e sicuri guadagni gliela farebbero assai lieve.

Macarsca è il centro della nostra produzione olearia ed il suo solo esempio, sono persuaso, basterà a diffondere nella provincia le pratiche consigliate, pei rilevanti utili, per la facilità delle operazioni e per la semplicità dei mezzi.

Uno dei maggiori impedimenti allo sviluppo del commercio dei nostri vini e dei nostri olii è la separazione della nostra provincia dal nesso doganale austro-ungarico. La separazione è avvenuta, contro la nostra volontà, per risparmiare all'erario dello Stato grandi spese di sorveglianza, che una così estesa linea di confine avrebbe arrecato. Dal 1863 quasi in ogni sessione dietale si espresse il voto che ci fosse concessa la libera introduzione dei vini e degli olii nel territorio doganale dell'Impero, sia per dar impulso a queste due produzioni, sia per compensarci dello stato eccezionale in cui, riguardo al sistema daziario, ci troviamo senza nostra colpa, e dal quale per circostanze indipendenti dalla nostra volontà, non c'è dato di toglierci. Allo stesso effetto la Giunta provinciale, Comuni, Camere di commercio e Comizi agrari presentarono memoriali a S. M. l'Imperatore nel suo viaggio in pro-